

• STABILITE LE NORME PER LA CAMPAGNA 2008

Un decreto per gestire l'ortofrutta in crisi

I ritiri dal mercato, la raccolta prima della maturazione, la promozione delle vendite e l'assicurazione del raccolto sono gli strumenti individuati dal Mipaaf per prevenire e gestire le crisi

Il 28 marzo scorso il ministro delle politiche agricole, Paolo De Castro ha firmato il decreto con il quale si attua il regime di prevenzione e gestione delle crisi nel settore della frutta e degli ortaggi per l'anno 2008.

A differenza di quanto si temeva, il nuovo regime introdotto con la riforma dell'organizzazione comune di mercato del 2007 inizia a essere applicato da subito da parte delle organizzazioni dei produttori, giacché possono essere considerate ammissibili le spese relative a misure di prevenzione e gestione delle crisi che sono state attuate a decorrere dal 1° gennaio 2008, anche se l'operazione è stata effettuata prima della modifica del programma operativo.

In contemporanea al varo del provvedimento nazionale, c'è stata a livello comunitario la pubblicazione del regolamento Ce n. 292/2008 (*Gazzetta Ufficiale* delle Ce dell'1-4-2008) che ha introdotto alcune dispo-

sizioni finalizzate ad assicurare la transizione tra le regole della vecchia e della nuova ocm.

Quattro misure possibili

Per il 2008 in Italia potranno essere attuate quattro diverse misure di prevenzione e di gestione delle crisi di mercato.

Si tratta dei ritiri dal mercato, della raccolta prima della maturazione o mancata raccolta degli ortofrutticoli, della promozione e comunicazione e dell'assicurazione del raccolto.

Il ritiro dal mercato comporta l'erogazione di un sostegno a favore del produttore, il cui ammontare è stato fissato nel provvedimento ministeriale o sarà stabilito a cura delle singole Regioni e Province autonome competenti.

Ad esempio, per le carote il supporto ammonta a 8 euro/q; per le fragole a 140 euro/q; per il kiwi a 24,8 euro/q.

Il prodotto ritirato dal mercato può subire una delle seguenti destinazioni: distribuzione

gratuita, produzione di biomassa, biodegradazione o compostaggio, alimentazione animale, distillazione in alcool, trasformazione industriale no food.

La mancata raccolta e la raccolta verde possono essere attuate previa presentazione di una analisi della situazione o di una previsione di mercato operata dal soggetto richiedente (l'organizzazione di produttori o l'associazione di organizzazioni di produttori), da indirizzare alle amministrazioni competenti per territorio.

L'intervento di monitoraggio del mercato, finalizzato alla individuazione della probabile situazione di crisi, può essere effettuato dalla op e dalla aop anche in collaborazione con i centri specializzati per la rilevazione dei prezzi e del mercato della frutta e degli ortaggi.

Gli indennizzi per la mancata raccolta

Il calcolo delle indennità da corrispondere ai produttori che hanno aderito alle misure di raccolta verde o di mancata raccolta sono determinate nel provvedimento ministeriale.

Gli importi sono distinti per tipologia di prodotto e determinati sulla base delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e delle rese standard per ettaro calcolate dall'Istat.

Il valore dell'indennizzo per la raccolta prima della maturazione e per la mancata raccolta varia da un minimo di 1.172,16 euro/ha per i meloni, a un massimo di 24.732,20 euro/ha per le fragole.

L'intervento è applicabile se la parcella presenta una produzione normale dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

L'op richiedente deve indicare il metodo di denaturazione applicato alla singola coltura, in modo da rendere i frutti e gli ortaggi non più idonei alla commercializzazione.

Gli interventi di promozione e di comunicazione da attuare per fronteggiare le situazioni di crisi di mercato devono essere complementari rispetto a eventuali altre azioni dello stesso genere contenute nei programmi operativi delle op e devono essere preventivamente notificati alle autorità competenti, attraverso una relazione tecnica riportante l'analisi della situazione di mercato.

Infine, per quanto riguarda l'applicazione della misura relativa alla assicurazione del raccolto, con interventi finalizzati a salvaguardare il reddito dei produttori e a risarcire le perdite che si verificano in caso di calamità naturali, avversità atmosferiche, fitopatie e infestazioni parassitarie, il decreto Mipaaf appena varato rimanda a provvedimenti dell'Ismea, la quale definirà gli interventi attuabili.

C.Di.



Il prodotto ritirato dal mercato può essere destinato alla trasformazione industriale